

attività, cosicché l'occupazione ha potuto aumentare. Ci sono ancora margini in questa direzione, soprattutto nella popolazione ultracinquantenne: occorrono però riorganizzazioni d'impresa, sviluppo di nuove attività, formazione continua, rimotivazione.

### Sfida demografica: la società e l'economia devono trovare un nuovo equilibrio, corrispondente a una struttura demografica mutata

È l'avvio di una trasformazione di prospettiva: la società e l'economia devono trovare un nuovo equilibrio funzionale – non necessariamente meno prospero – corrispondente a una struttura demografica mutata. Si potrebbe pensare che sono fenomeni ancora lontani, e certo l'impatto maggiore ci cascherà addosso dopo il 2015. Ma sarebbe un atteggiamento assai miope. Fin dai prossimi anni sarebbe opportuno innescare cambiamenti atti a rendere sostenibile la transizione demografica che ci attende. Occorrono politiche

mirate al consolidamento e alla valorizzazione della base demografica, e occorre orientare in modo coerente anche i processi di riorganizzazione economica. Opportune revisioni organizzative potrebbero frenare la natalità e la contrazione delle classi di età giovanile, favorire la partecipazione al lavoro delle diverse classi di età e in particolare delle donne, selezionare positivamente i flussi di immigrati e favorirne un'integrazione organica nella base demografica regionale.

### La sfida territoriale

Siamo abituati a considerarci un'area di confine nel contesto territoriale nazionale. Oggi scopriamo che siamo anche situati ai confini d'Europa, o almeno dell'Europa che conta. Le analisi sullo spazio economico europeo mostrano che il Piemonte è collocato ai margini dell'area delle centralità strategiche del continente, racchiusa dal “pentagono” Milano-Parigi-Londra-Amburgo-Monaco: l'unica “area di integrazione mondiale” che l'Europa può vantare, mentre negli Stati Uniti se ne contano quattro o cinque. C'è una buona notizia: probabilmente nei prossimi anni la spontanea

Fig. 2 L'evoluzione del Piemonte: dall'eccellenza manifatturiera all'economia della conoscenza

